

## Bagno di Romagna, Bertone: i miracoli non danno la fede ma possono aumentarla

**BAGNO DI ROMAGNA.** «I miracoli non sono fatti per dare la fede, ma per esaudirla, quando c'è ed è viva, oppure per provocarla e aumentarla, quando manca o è carente». Lo ha ricordato domenica scorsa nell'omelia il cardinale Tarcisio Bertone presiedendo la Messa nell'ambito delle celebrazioni per i 600 anni del miracolo eucaristico. Il segretario di Stato vaticano è stato accolto da una piazza gremita di fedeli, di fianco alla Basilica dedicata a Santa Maria Assunta nella quale è custodito il Sacro Corporale con le macchie di sangue. Il primo benvenuto al cardinale è stato rivolto dal sindaco di Bagno di Romagna, Lorenzo Spignoli. Il vescovo di Cesena-Sarsina, Douglas Regattieri, ha sottolineato come la presenza del cardinale richiamasse immediatamente quella del Santo Padre, ma ha anche voluto ricordare quanti «sono insensibili al richiamo della fede». Sull'altare, a concelebrazione, oltre a numerosi sacerdoti, c'erano il vescovo di Forlì-Bertinoro, Lino Pizzi e il vescovo

emerito di Cesena-Sarsina, Lino Garavaglia. Il significato più importante, ha aggiunto il cardinale Bertone, del ritrovarci qui è quello di dire «grazie al Signore per il segno che ci ha donato con il miracolo eucaristico. Noi crediamo, ma Tu aumenta la nostra fede». In questa invocazione, il porporato ha ricordato le famiglie, in particolare i genitori quali primi educatori, i sacerdoti «perché quando annunciano la Parola di Dio e celebrano l'Eucaristia credano fortemente nella presenza di Cristo Risorto», e le persone consacrate. Un pensiero particolare ha rivolto ai giovani, «perché non cerchino scorciatoie nella vita e sappiano scegliere la strada stretta, ma vera, che fa crescere e conduce alla felicità». Il cardinale ha portato al parroco, monsignor Alfio Rossi, due doni: una pergamena con la benedizione del Papa e un prezioso calice per la Basilica.

Francesco Zanotti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In un Convegno il ruolo delle donne nelle assise conciliari

**ROMA.** Una rilettura del Concilio Vaticano II fatta dalle teologhe. È il tema del Convegno teologico internazionale che si svolgerà dal 4 al 6 ottobre presso il Pontificio Ateneo San Anselmo a Roma. Il Convegno sarà un momento di confronto ecumenico tra studiosi impegnati nei diversi ambiti del sapere teologico e della vita ecclesiale che possa rendere ragione di questi primi cinquanta anni in cui la Chiesa cattolica ha saputo riconoscere nella differenza di genere un contributo di intelligenza e una riserva di entusiasmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crociata ricorda Naro: pastore amico dell'uomo



Il vescovo Cataldo Naro

**SAN CATALDO.** «La fede è un dono di Dio che segue percorsi misteriosi per raggiungere le persone. Ma ha bisogno di essere intuita, vista, riconosciuta. È uno dei compiti della Chiesa. Mi piace associare a tale riflessione il ricordo che Naro aveva questa capacità, non solo in ordine alla fede, ma anche in riferimento a tutte le potenzialità positive delle persone, riuscendo a farle venire fuori, con sorpresa a volte degli stessi interessati». Era innamorato dell'uomo e delle sue potenzialità monsignor Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale, morto sei anni fa e ricordato con due celebrazioni, una a Monreale e l'altra nel suo paese natale, San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, a cui ha preso parte anche don Massimo Naro, fratello del presule scomparso. A presiedere

l'Eucaristia a San Cataldo è stato il segretario generale della Cei, il vescovo Mariano Crociata che di Naro è stato amico e confratello, oltre che collega alla Pontificia Facoltà teologica di Sicilia, a Palermo. Il vescovo Crociata ha tratteggiato il profilo spirituale e intellettuale del fine storico. «C'è un messaggio per noi - ha sottolineato il segretario della Cei -. Esso ci chiede di non lasciarci impressionare dalle

trasformazioni che la nostra società sta subendo, con effetti spesso devastanti dal punto di vista religioso. Non si tratta di sottovalutare quelle trasformazioni, ma di comprenderle come parte di un quadro più complesso. Infatti, lo scoraggiamento che si ingenera in tanti è la più grande tentazione. Dobbiamo diventare cercatori di fede. Ci sono territori in cui questa fede non è difficilmente riscontrabile. Essi sono quelli del popolo cristiano, di quel cattolicesimo popolare. Monsignor Naro ci diceva che il cristianesimo ha strutturalmente bisogno di popolo, di rimanere aperto, di essere un fatto pubblico, per tutti. E con lui sappiamo che questo popolo sussiste ancora, ha bisogno di essere coltivato e accompagnato».

Alessandra Turrisi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VERSO L'ANNO DELLA FEDE

Appuntamento in piazza San Pietro la sera dell'11 ottobre, lo stesso giorno in dopo sarà pronunciato il «discorso alla luna»E mezzo secolo fa, il beato Giovanni XXIII parlò alla luna

# Il Concilio illumina la Chiesa

### Fiaccolata di Ac a 50 anni dall'apertura del Vaticano II

DA ROMA GIANNI CARDINALE

«La Chiesa bella del Concilio» è il suggestivo titolo dell'iniziativa organizzata dall'Azione cattolica italiana (Ac) in collaborazione con la diocesi di Roma per ricordare il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II e per celebrare l'inizio dell'Anno della fede. Come nel 1962 la sera dell'11 ottobre giungerà in piazza San Pietro una fiaccolata alla quale sono invitati tutti coloro che vorranno parteciparvi. Allora Giovanni XXIII improvvisò il famoso «discorso della luna». Quest'anno sarà Benedetto XVI a salutare i convenuti dalla finestra del Palazzo Apostolico.

L'evento è stato presentato ieri nella storica sede dell'Azione cattolica di via della Conciliazione con un incontro moderato da Fabio Zavattaro del Tg1 e in cui sono intervenuti, in qualità di testimoni dell'epoca, Raniero La Valle e Gianfranco Svideroschi, che seguirono il Concilio come direttore de *L'Avvenire d'Italia* il primo e cronista dell'Ansa il secondo.

«Noi, - ha detto il presidente nazionale di Ac, il professor Franco Miano - con questo Papa e in questo tempo, vogliamo riprendere gli insegnamenti del Concilio e rilanciarli in avanti, per il tempo a venire». «Non siamo - ha aggiunto - in una prospettiva nostalgica: siamo in una prospettiva che ci a-

pre al futuro». Infatti il Vaticano II «ci ha detto che il compito fondamentale della Chiesa è raccontare le meraviglie di Dio all'uomo di questo tempo, annunciare il Vangelo del Signore Gesù».

L'assistente nazionale dell'Ac, il vescovo Domenico Sigalini, ha sottolineato la caratteristica «popolare» della fiaccolata, e ha voluto «mettere in luce che sarà ancora una volta la gente semplice, i papà, le mamme, gli anziani, i giovani, a ritrovarsi insieme stringendosi attorno al Papa per dire al mondo la gioia dei credenti che celebrano l'Anno della fede. E questo mentre tocchiamo tutti con mano quanto sia difficile, oggi, la condizione di tante persone, con la crisi, la

manca di lavoro, le difficoltà che viviamo. Oggi bisogna lanciare messaggi di fiducia e di speranza».

Piergiorgio Grassi, direttore della rivista culturale dell'Ac, *Dialoghi*, che ha dedicato due numeri speciali proprio ad approfondire l'eredità del Concilio, ha sottolineato come «l'insegnamento di papa Benedetto XVI ci indica come l'Europa stia vivendo una crisi di fede dentro la quale un gaio nichilismo ha sostituito i grandi orizzonti della religione». «Questo richiamo - ha aggiunto - ci deve far prendere piena consapevolezza di questa crisi, allargando lo sguardo al mondo intero e metterci in ascolto della Parola di Dio, da un lato, e della condizione umana dall'altro, per

offrire il nostro contributo per la crescita di una umanità nella giustizia e nella pace».

Il programma dell'11 ottobre prossimo prevede il raduno dei fedeli alle 18,30 a Castel Sant'Angelo. La fiaccolata muoverà alle 19,30 e alle 20,30 si attende l'arrivo in piazza San Pietro dove ci saranno momenti di preghiera, canti e testimonianze. Molto attesa ovviamente è quella dell'arcivescovo Loris Capovilla, già segretario del beato Giovanni XXIII. Alle 21 è atteso il saluto ai presenti in piazza San Pietro da parte di Benedetto XVI. Seguiranno quindi incontri di preghiera e adorazione eucaristica in numerose chiese di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa di presentazione della fiaccolata (foto Siciliani)

# Arrivederci Milano. Benvenuta a bordo. Hallo Berlin.

Milano Linate - Berlino diretto  
da **49€\***  
Prenota subito

Bevande e snack,  
miglia Miles & More,  
bagaglio a mano  
e in stiva inclusi

Nonstop  
you



Lufthansa